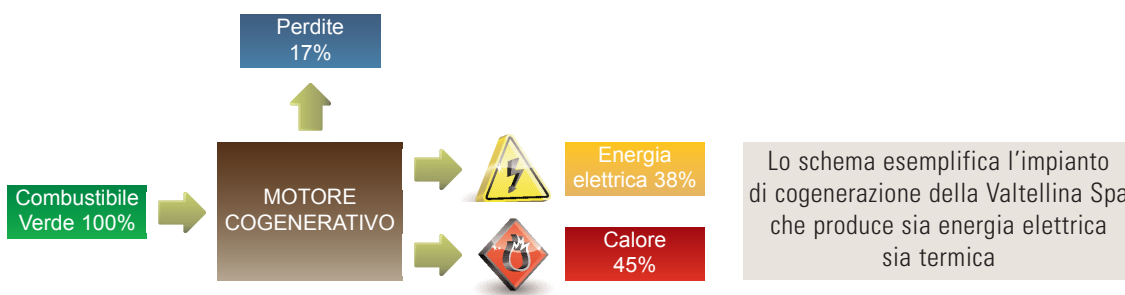


Colza e fonti rinnovabili nel futuro della Valtellina Spa

BIO ENERGY

Dopo il fotovoltaico la prossima sfida della società di Gorle: coprire il fabbisogno sia elettrico che termico dell'azienda grazie ad un impianto di cogenerazione alimentato con un biocombustibile



Una pianta che, una volta cresciuta, è alta fino a due metri e mezzo con centinaia di rametti che sostengono piccoli semi grandi come granelli di pepe, dal colore giallo limone. Nella nostra provincia il prossimo binomio industriale è tra la pianta di colza e la Valtellina Spa. La società di Gorle, infatti, sta effettuando gli ultimi test su un impianto a cogenerazione alimentato con olio di colza - biocombustibile che costa la metà del gasolio e inquina il 98 per cento in meno - che verrà inaugurato questo mese. La rivoluzione verde della società bergamasca presieduta da Gianpietro Valtellina, che dal 1937 opera nella realizzazione di reti di telecomunicazioni, di impianti per la produzione e la distribuzione di energia, è stata annunciata al primo convegno "Green Ict ed energie rinnovabili. Sfide e opportunità per aziende, operatori delle telecomunicazioni, pubblica amministrazione e utility", organizzato al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. L'obiettivo di Valtellina Spa è coprire il fabbisogno sia elettrico sia termico dell'azienda grazie alla cogenerazione, tecnica che permette la produzione combinata di energia elettrica e calore, con altissimi valori di efficienza energetica e ottimizzando i consumi. "L'impianto realizzato, grazie alla sua potenza nominale di 100 kilowatt elettrici e 140 kilowatt termici - ha sottolineato **Giorgio Cattaneo**, direttore di produzione della Valtellina Spa - coprirà tutto il nostro fabbisogno energetico e ci permetterà di avere il caldo in inverno e il fresco nella stagione estiva". Il pro-



DA SINISTRA: **GIORGIO CATTANEO**, **ROBERTO ARMANDO**, **CESARE** E **GIANPIETRO VALTELLINA**

cesso che regola l'impianto è semplice: la generazione di energia elettrica con idrocarburi comporta, sempre ed inevitabilmente, il rilascio di una grande quantità di energia termica che non viene utilizzata e si disperde nell'ambiente. Tramite l'impianto di cogenerazione alimentato ad olio di colza, invece, la Valtellina Spa riesce a sfruttare tale calore di scarto per alimentare le utenze termiche (come esemplificato nel box). In altre parole "con la colza si può produrre sia energia sia calore, a differenza del metano che è sempre un idrocarburo e viene consumato solo per il riscaldamento". Nonostante questa opportunità l'Italia, però, mostra ancora una scarsa sensibilità sul tema dei biocombustibili e le aspettative nei confronti della politica agricola nazionale

sono riposte in un piano che favorisca la produzione locale della colza, oggi ancora scarsa. "Noi acquistiamo l'olio da Ucraina, Francia e Germania ma potrebbe essere prodotto nella nostra pianura bergamasca, in quella padana, dando così vita a una filiera corta". In Lombardia, nelle provincie di Brescia e Cremona, dalla Valtellina Spa sono già state costituite due società per realizzare impianti industriali di cogenerazione alimentati a olio di colza. Continua anche l'impegno sul fronte del fotovoltaico "con la realizzazione - ha detto il direttore di produzione -, in Puglia di 25 parchi da 1 megawatt ciascuno e per il Consorzio

Zera, a Bagnatica, installeremo un campo fotovoltaico da 300 kilowatt di potenza". Nel campo delle energie rinnovabili, tuttavia, "c'è ancora molto da fare in Italia - ha concluso il presidente **Gianpietro Valtellina** -. Troppo fumo e poco arrosto e la ricerca langue perché mancano i finanziamenti".